



La protesta Decine di cartelli in difesa del verde Polemiche a via Lisbona: «Non toccate gli alberi» «È solo un sondaggio»

L'assessore rassicura, il comitato non si fida



I cittadini più ferrati nella scienza botanica scendono nei dettagli: un nespolo, tre sofore, un figlio, un ligustro, sette aceri americani, venti robinie, diciotto allori. Sono gli alberi di via Lisbona, preziosi per non solo per la loro varietà, ma anche per l'età ormai avanzata: hanno tutti sui cinquanta-sessant'anni. Lo si desume dall'altezza raggiunta, e dal diametro del tronco. Nessun giardiniere se ne occupa, non almeno con cadenza regolare. La natura fa da sé. Ma adesso in loro difesa scende un intero abitato, quello della strada nei dintorni di Villa Ada, da quando fra le piante si sono visti armeggiare alcuni operai incaricati dei sondaggi archeologici, finalizzati, secondo i cittadini, alla costruzione di un nuovo parcheggio.

«Non toccate il verde con la scusa dei sondaggi», «Il verde non si tocca»: su ogni tronco sono apparsi volantini che testimoniano la rabbia, e la paura degli abitanti, che sabato mattina si daranno appuntamento sotto le chiome per manifestare contro il progetto del Comune.

«Quel che ci indigna - spiega Carlo Guarnieri, di un comitato nato spontaneamente fra i cittadini - è che nel piano presentato si sottolinea come l'area sia in un pessimo stato di manutenzione. Bel ragionamento davvero: siccome un giardino è trascurato, allora lo si trasforma in un parcheggio!».

La contestazione riguarda anche un altro punto: «A una ventina di metri - dicono i residenti - c'è il cantiere di un altro parcheggio, quello di via Panama. Va bene la fame di posti macchina, ma due aree di sosta così ravvicinate ci sembrano esagerate».

Fuori dall'ufficio per il Natale di Roma, l'assessore comunale alla Mobilità Sergio Marchi fa una breve indagine, poi ha una risposta rassicurante per gli abitanti di via Lisbona. «È vero - dice -, in quella zona è previsto un parcheggio, in aggiunta all'altro di via Panama. Ma la superficie alberata che gli abitanti temono possa essere spazzata via da un'infilata di nuovi posti auto non verrà toccata. È una linea di comportamento

che vale per tutta Roma: gli alberi non si toccano». E allora i sondaggi, la delimitazione del giardino per effettuarvi i rilievi? Non è strano che proprio lì si vada ad indagare? «Probabilmente è stata estesa la ricerca ad un'area più vasta rispetto a quella dove sarà scavato il nuovo parking, per vedere cosa c'è nel sottosuolo. Per le prime analisi ci si sta servendo della cosiddetta tomografia elettrica, una sorta di radar che non altera minimamente le caratteristiche del terreno, né ovviamente prevede che vengano tagliati gli alberi. Probabilmente c'è una contrarietà in assoluto alla realizzazione di un nuovo parcheggio nella zona».

Non sarebbe la prima volta. È ancora acceso il dibattito su via Giulia, dove la realizzazione di 336 box privati più una settantina di posti auto a rotazione ha alimentato una riflessione architettonica e culturale che va ben oltre le problematiche di tipo geologico. I residenti dei Parioli sono altrettanto risoluti. Facile prevedere che anche qui il confronto sarà duris-

simo.

Laura Martellini

Protesta

Cartelli che chiedono di non toccare il verde sono comparsi su tutti gli alberi vicino a via Lisbona. Il timore è che sorga un parcheggio al loro posto

